



Tra Gershwin e Schubert la danza contemporanea torna al Maggiore



VERBANIA - 02-02-2022 – La danza contemporanea torna sul palcoscenico del Teatro Maggiore con la Mm Contemporary Dance Company, di scena sabato 5 febbraio (ore 21) con due rappresentazioni sulle note di grandi compositori: Gershwin Suite e Schubert Frames. Le coreografie sono di Michele Merola ed Enrico Morelli.

In "Schubert Frames" Enrico Morelli si concentra sulla voglia di felicità oggi sempre meno ricercata. Dalla presentazione: *"Nessuno meglio del compositore viennese ha saputo interpretare i sentimenti contrastanti d'amore, la tensione, la malinconia, il rimpianto, ma anche la speranza. Un*

collage di celeberrimi brani di Schubert, estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza - composti due secoli fa, stupiscono ancora oggi per la loro grande attualità - fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disinganno, il distacco alla condivisione, la passione al timore, e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti.

La coreografia non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità".

Coreografia: Enrico Morelli

Musica: Franz Schubert

Disegno luci: Cristina Spelti

Costumi: Carlotta Montanari

Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Nella seconda parte dello spettacolo ecco la "Gershwin Suite".

Nelle note di George Gershwin (1898-1937), musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche di un altro grande artista americano del '900, Edward Hopper (1882-1967), il coreografo Michele Merola ha realizzato una sorta di

antologia delle più accattivanti pagine dell'autore, come, tra le altre, Summertime, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e Rhapsody in Blue.

Dalla presentazione: *"Ma non sono solo le musiche lussureggianti e vivaci ad attrarre il coreografo: Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia. Altro apporto autoriale alla realizzazione dello spettacolo è stato dato da Cristina Spelti, che ha ideato il disegno delle luci e le scenografie, e firma il concept insieme a Merola. Alcune scene traggono dunque ispirazione dal collegamento tra i diversi brani del compositore e vari quadri - come New York Movie, Soir Bleu, Summer in the City, People in the sun - di Edward Hopper, pittore che, grazie al suo realismo e al suo modus operandi per 'inquadrature', è considerato un artista molto vicino al mondo della fotografia e del cinema, capace di rappresentare in maniera poetica ed evocativa momenti anche umili e semplici di vita quotidiana".*

"Sono stato attratto - dice il coreografo - dalla capacità del pittore di costruire atmosfere e sfumature che tratteggiano risvolti e segreti della condizione umana. La regia delle immagini danzate e l'allestimento delle scene creano personaggi e situazioni non determinate una volta per tutte, ma aperte a diversi finali e soluzioni".

Coreografia: Michele Merola

Musica: George Gershwin, Stefano Corrias



Disegno luci e ideazione scenografie: Cristina Spelti

Realizzazione scenografie: Alice De Lorenzi

Costumi: Carlotta Montanari

Adattamento musiche e recomposing: Stefano Corrias

Assistente alla coreografia: Paolo Lauri Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa.

Biglietti disponibili al link <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/> (costo 21,50 euro).

Magazine: Dialessandria.it
Data: 2 febbraio 2022

Link: <https://www.dialessandria.it/cultura-eventi/appuntamento-per-sabato-al-maggiore-di-verbania-con-la-mm-contemporary-dance-company/119155.html>



Appuntamento per sabato al Maggiore di Verbania con la MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY



By Fausta Dal Monte 2 Febbraio 2022

15



Continuano gli appuntamenti della nuova stagione culturale al **TEATRO MAGGIORE di VERBANIA**, dopo il successo di quella da poco conclusa, tra **musica, danza, prosa, comicità italiana, musical** e un **omaggio a Dante Alighieri**.

A poche settimane dalla riapertura totale di cinema e teatri, la **"città giardino sul Lago Maggiore"** torna ad essere **luogo di condivisione di emozioni**, dove poter tornare a **ritrovarsi in platea**, assistendo fisicamente agli spettacoli nel **pieno rispetto delle normative attualmente in vigore**.

Il nuovo appuntamento di un ricchissimo calendario è previsto per sabato 5 febbraio (ore 21.00) con la danza contemporanea della MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY e lo spettacolo diviso in due parti GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES.

PRIMA PARTE – SCHUBERT FRAMES

Alla musica straordinaria di Franz Schubert, il coreografo Enrico Morelli ha voluto affidare questo lavoro: nessuno meglio del compositore viennese ha saputo interpretare i **sentimenti contrastanti d'amore**, la **tensione**, la **malinconia**, il **rimpianto**, ma anche la **speranza**. **Un collage di celeberrimi brani di Schubert**, estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza – composti due secoli fa, stupiscono ancora oggi per la loro grande attualità – fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disinganno, il distacco alla condivisione, la passione al timore, e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti.

La coreografia non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: **Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità.** Un lavoro denso di immagini poetiche, che diventano tutt'uno con la musica e ne sposano la ricchezza compositiva legandosi intimamente alla sua inesauribile varietà e a ciò che essa esprime. Sono scene in movimento, in cui ci si sofferma soprattutto sul momento del ritorno, perché la felicità è una casa in cui riandare, magari cambiati, incuranti della velocità accelerata di un presente che rischia di farci rimanere indietro e di un futuro che magari si ha paura di esplorare. Il problema non è arrivare, ma tornare. Imparare ogni volta ad amare, di nuovo. Avere il coraggio di riconoscersi fragili, e quindi generosi nella tenerezza.

Coreografia: Enrico Morelli

Musica: Franz Schubert

Disegno luci: Cristina Spelti

Costumi: Carlotta Montanari

Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

SECONDA PARTE – GERSHWIN SUITE

Nelle note di **George Gershwin** (1898-1937), musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. **Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche** di un altro grande artista americano del '900, **Edward Hopper** (1882-1967), il coreografo **Michele Merola** ha realizzato Gershwin Suite, la cui colonna sonora **antologizza le più accattivanti pagine dell'autore**, come, tra le altre, **Summertime**, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e **Rhapsody in Blue**.

Ma non sono solo le musiche lussureggianti e vivaci ad attrarre il coreografo: **Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti**. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia. Altro apporto autoriale alla realizzazione dello spettacolo è stato dato da **Cristina Spelti**, che ha ideato il **disegno delle luci e le scenografie**, e firma il concept insieme a Merola. Alcune scene traggono dunque ispirazione dal collegamento tra i diversi brani del compositore e vari quadri – come New York Movie, Soir Bleu, Summer in the City, People in the sun – di Edward Hopper, pittore che, grazie al suo realismo e al suo modus operandi per “inquadrature”, è considerato un artista molto vicino al mondo della fotografia e del cinema, capace di rappresentare in maniera poetica ed evocativa momenti anche umili e semplici di vita quotidiana.

“Sono stato attratto – dice il coreografo – dalla capacità del pittore di costruire atmosfere e sfumature che tratteggiano risvolti e segreti della condizione umana. La regia delle immagini danzate e l'allestimento delle scene creano personaggi e situazioni non determinate una volta per tutte, ma aperte a diversi finali e soluzioni”. Ispirati direttamente ai quadri di Hopper, sfilano l'intimità dei passi a due e degli assoli, a cui si aggiungono le scene di insieme, dove voglia di vivere e riscatto dal quotidiano prendono il sopravvento. In scena tanta varietà assume i modi di un set cinematografico, grazie anche ad una scenografia che cambia in continuazione, proprio come in un set, e ad una coreografia che tocca più tasti, grazie alla versatilità del coreografo, capace di declinare la propria creatività e il proprio talento al passo con i tempi della contemporaneità.

Coreografia: Michele Merola

Musica: George Gershwin, Stefano Corrias

Disegno luci e ideazione scenografie: Cristina Spelti

Realizzazione scenografie: Alice De Lorenzi

Costumi: Carlotta Montanari

Adattamento musiche e recomposing: Stefano Corrias

Assistente alla coreografia: Paolo Lauri Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Sabato al Maggiore a Verbania Musiche tutte da vedere con gli occhi di Morelli e Merola

Gershwin Suite/Shubert Frames a teatro

VERBANIA - Da Schubert a Gershwin con le coreografie di Enrico Morelli e Michele Merola per una serata d'incanto al teatro Maggiore a Verbania.

MM Contemporary Dance Company propone per sabato 5 febbraio alle 21 "Gershwin Suite/Schubert Frames".

Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza



di felicità. Sono scene in movimento, in cui ci si sofferma soprattutto sul momento del ritorno, perché la felicità è una casa

in cui riandare, magari cambiati, incuranti della velocità accelerata di un presente che rischia di farci rimanere indietro e di

un futuro che magari si ha paura di esplorare. Il problema non è arrivare, ma tornare. Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche di un altro grande artista americano del '900, Edward Hopper (1882-1967), Michele Merola ha realizzato Gershwin Suite, la cui colonna sonora antologizza le più accattivanti pagine dell'autore, come, tra le altre, Summertime, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e Rhapsody in Blue.



IL DUO COMICO SARÀ AL MAGGIORE IL 30 APRILE

Verbania, slitta anche Lillo&Greg Confermata sabato la danza

Un altro rinvio per la stagione del teatro Maggiore di Verbania: dopo il musical «Ghost» è ora il turno di Lillo&Greg che anziché esibirsi il 29 marzo come da calendario hanno posticipato la data di un mese, cioè sabato 30 aprile. «L'emergenza Covid 19 - spiega la produzione in una nota -, in particolare i numerosi casi di infezione che hanno colpito la compagnia, ha rallentato l'allestimento

dello spettacolo teatrale. Pertanto la compagnia ha deciso di spostare le date del tour a partire dalla fine di aprile».

I biglietti già acquistati per lo show «Gag man upgrade» con i due comici restano validi per la nuova data, mentre quelli per i posti ancora disponibili sono in prevendita sul sito Internet www.ilmaggioreverbania.it al costo di 31,50 euro per il primo settore (ridotti a 29,50 per over

65 e a 16,50 per under 26) e 29,50 per il secondo (26,50 per over 65 e 16,50 invariato sotto i 26 anni). Online c'è anche la possibilità di scegliere il posto in sala.

Rimane confermato invece al teatro Maggiore di Verbania l'appuntamento con la danza sabato sera: alle 21 musiche di Schubert e Gershwin per i ballerini della Mm Contemporary Dance Company di Reggio Emilia (bi-



Il duo comico Lillo&Greg

glietti in prevendita a 21,50 euro con ridotti a 11,50 per under 26 e a 19,50 per over 65 senza differenza di settore). Al Maggiore il rinvio di Lillo&Greg si aggiunge a quello del musical «Ghost» inizialmente in programma il 29 gennaio e spostato al 31 marzo. Stessa sorte alla Fabbrica di Villadossola per Tullio Solenghi e Massimo Lopez fissato dal 13 gennaio all'8 aprile. La causa di tutti i tre spostamenti è sempre stato il Covid.

Tre show lo stesso giorno

In compenso sabato 30 aprile quando sono stati riprogrammati Lillo&Greg sarà una serata intensa di teatro perché in contemporanea alla Fabbrica di Villadossola ci

sarà il «Sogno di una notte di mezza estate» con Jurij Ferri e a Cannobio la commedia «Montagne russe» con Martina Colombari e Corrado Tedeschi. Sempre al teatro Nuovo di Cannobio, ma già que-

Intanto venerdì al Nuovo di Cannobio c'è lo spettacolo di Paolo Hendel

sto venerdì alle 21 sale sul palco Paolo Hendel con «La giovinezza è sopravvalutata»; biglietti a 20 euro, info prevendite ai numeri di telefono 0323.738228 o 0323.738212. B.A.R. —

© FOTOGRAFIA: RICCARDO



Magazine: [Novaratoday.it](http://www.novaratoday.it)
Data: 2 febbraio 2022

Link: <https://www.novaratoday.it/zone/verbanocusio-ossola/danza-verbania-5-febbraio-2022.html>

NOVARATODAY

Teatro: il 5 febbraio a Verbania torna la danza con Gershwin suite/Schubert frames e la Mm Contemporary Dance Company

★★★★☆



DOVE

[Centro Eventi Il Maggiore - Verbania](#)

Indirizzo non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

QUANDO

Dal 05/02/2022 al 05/02/2022 SOLO DOMANI

21

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web mioticket.it

Continuano gli appuntamenti della nuova stagione culturale al Teatro Il Maggiore di Verbania. sabato 5 febbraio (ore 21) sul palco arriva la danza contemporanea della Mm Contemporary Dance Company con lo spettacolo diviso in due parti "Gershwin suite / Schubert frames".

Prima parte - Schubert frames

Alla musica straordinaria di Franz Schubert, il coreografo Enrico Morelli ha voluto affidare

questo lavoro: nessuno meglio del compositore viennese ha saputo interpretare i sentimenti contrastanti d'amore, la tensione, la malinconia, il rimpianto, ma anche la speranza. Un collage di celeberrimi brani di Schubert, estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza - composti due secoli fa, stupiscono ancora oggi per la loro grande attualità - fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disinganno, il distacco alla condivisione, la passione al timore, e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti. La coreografia non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità. Un lavoro denso di immagini poetiche, che diventano tutt'uno con la musica e ne sposano la ricchezza compositiva legandosi intimamente alla sua inesauribile varietà e a ciò che essa esprime. Sono scene in movimento, in cui ci si sofferma soprattutto sul momento del ritorno, perché la felicità è una casa in cui riandare, magari cambiati, incuranti della velocità accelerata di un presente che rischia di farci rimanere indietro e di un futuro che magari si ha paura di esplorare. Il problema non è arrivare, ma tornare. Imparare ogni volta ad amare, di nuovo. Avere il coraggio di riconoscersi fragili, e quindi generosi nella tenerezza.

Coreografia: Enrico Morelli

Musica: Franz Schubert

Disegno luci: Cristina Spelti

Costumi: Carlotta Montanari

Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Seconda parte - Gershwin suite

Nelle note di George Gershwin (1898-1937), musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche di un altro grande artista americano del '900, Edward Hopper (1882-1967), il coreografo Michele Merola ha realizzato Gershwin Suite, la cui colonna sonora antologizza le più accattivanti pagine dell'autore, come, tra le altre, Summertime, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e Rhapsody in Blue. Ma non sono solo le musiche lussureggianti e vivaci ad attrarre il coreografo: Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia. Altro apporto autoriale alla realizzazione dello spettacolo è stato dato da Cristina Spelti, che ha ideato il disegno delle luci e le scenografie, e firma il concept insieme a Merola. Alcune scene traggono dunque ispirazione dal collegamento tra i diversi brani del compositore e vari quadri - come New York Movie, Soir Bleu, Summer in the City, People in the sun - di Edward Hopper, pittore che, grazie al suo realismo e al suo modus operandi per "inquadrature", è considerato

un artista molto vicino al mondo della fotografia e del cinema, capace di rappresentare in maniera poetica ed evocativa momenti anche umili e semplici di vita quotidiana. Ispirati direttamente ai quadri di Hopper, sfilano l'intimità dei passi a due e degli assoli, a cui si aggiungono le scene di insieme, dove voglia di vivere e riscatto dal quotidiano prendono il sopravvento. In scena tanta varietà assume i modi di un set cinematografico, grazie anche ad una scenografia che cambia in continuazione, proprio come in un set, e ad una coreografia che tocca più tasti, grazie alla versatilità del coreografo, capace di declinare la propria creatività e il proprio talento al passo con i tempi della contemporaneità.

Coreografia: Michele Merola

Musica: George Gershwin, Stefano Corrias

Disegno luci e ideazione scenografie: Cristina Spelti

Realizzazione scenografie: Alice De Lorenzi

Costumi: Carlotta Montanari

Adattamento musiche e recomposing: Stefano Corrias

Assistente alla coreografia: Paolo Lauri Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa



AL MAGGIORE TORNA LA DANZA

0 Altro, Cultura e spettacolo, News 2 Febbraio 2022

PRINT EMAIL A- A+



Riprende a proporre i suoi eventi il ricco calendario della stagione culturale del Teatro Il Maggiore. Il nuovo appuntamento è previsto per sabato 5 febbraio (ore 21) con la danza contemporanea della MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY e lo spettacolo diviso in due parti GERSHWIN SUITE /

SCHUBERT FRAMES. Biglietti in vendita presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della sede municipale di piazza Garibaldi 15 a Pallanza fino a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e presso la biglietteria del Teatro il giorno dello spettacolo. Inoltre biglietti disponibili al link <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/> L'ingresso è consentito con green pass ed è obbligatorio l'uso della mascherina durante gli spettacoli.

PRIMA PARTE – SCHUBERT FRAMES

Alla musica straordinaria di Franz Schubert, il coreografo Enrico Morelli ha voluto affidare questo lavoro: nessuno meglio del compositore viennese ha saputo interpretare i sentimenti contrastanti d'amore, la tensione, la malinconia, il rimpianto, ma anche la speranza. Un collage di celeberrimi brani di Schubert, estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza – composti due secoli fa, stupiscono ancora oggi per la loro grande attualità – fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disinganno, il distacco alla condivisione, la passione al timore, e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti. La coreografia non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità. Un lavoro denso di immagini poetiche, che diventano tutt'uno con la musica e ne sposano la ricchezza compositiva legandosi intimamente alla sua inesauribile varietà e a ciò che essa esprime. Sono scene in

movimento, in cui ci si sofferma soprattutto sul momento del ritorno, perché la felicità è una casa in cui riandare, magari cambiati, incuranti della velocità accelerata di un presente che rischia di farci rimanere indietro e di un futuro che magari si ha paura di esplorare. Il problema non è arrivare, ma tornare. Imparare ogni volta ad amare, di nuovo. Avere il coraggio di riconoscersi fragili, e quindi generosi nella tenerezza.

Coreografia: Enrico Morelli Musica: Franz Schubert Disegno luci: Cristina Spelti Costumi: Carlotta Montanari Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

SECONDA PARTE – GERSHWIN SUITE

*Nelle note di **George Gershwin** (1898-1937), musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. **Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche** di un altro grande artista americano del '900, **Edward Hopper** (1882-1967), il coreografo **Michele Merola** ha realizzato Gershwin Suite, la cui colonna sonora **antologizza le più accattivanti pagine dell'autore**, come, tra le altre, **Summertime**, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e **Rhapsody in Blue**. Ma non sono solo le musiche lussureggianti e vivaci ad attrarre il coreografo: **Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti**. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia. Altro apporto autoriale alla realizzazione dello spettacolo è stato dato da **Cristina Spelti**, che ha ideato il **disegno delle luci e le scenografie**, e firma il concept insieme a Merola. Alcune scene traggono dunque ispirazione dal collegamento tra i diversi brani del compositore e vari quadri – come *New York Movie*, *Soir Bleu*, *Summer in the City*, *People in the sun* – di Edward Hopper, pittore che, grazie al suo realismo e al suo *modus operandi* per "inquadrature", è considerato un artista molto vicino al mondo della fotografia e del cinema, capace di rappresentare in maniera poetica ed evocativa momenti anche umili e semplici di vita quotidiana.*

Coreografia: Michele Merola Musica: George Gershwin, Stefano Corrias Disegno luci e ideazione scenografie: Cristina Spelti Realizzazione scenografie: Alice De Lorenzi Costumi: Carlotta Montanari Adattamento musiche e recomposing: Stefano Corrias Assistente alla coreografia: Paolo Lauri Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Foto Riccardo Panozzo



VerbanoVolant... eventi e culture del Lago Maggiore

scripta manent... // info@verbanovolant.it



teatro

teatro // al MAGGIORE di VERBANIA la MM Contemporary Dance Company in GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES... SABATO 5 FEBBRAIO

📅 2 Febbraio 2022 👤 Paolo Risi 💬 0 Commenti 📍 danza contemporanea, Lago Maggiore, teatro, verbania, Verbano, Verbano Cusio Ossola

Alle ore 21.00 lo spettacolo GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES, con le coreografie di Michele Merola ed Enrico Morelli.

Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

SCHUBERT FRAMES

Nessuno meglio del compositore viennese Franz Schubert ha saputo interpretare i sentimenti contrastanti d'amore, la tensione, la malinconia, il rimpianto, ma anche la speranza.

La coreografia di Enrico Morelli non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità. .

GERSHWIN SUITE

Nelle note di George Gershwin, musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche di un altro grande artista americano del '900, Edward Hopper (1882-1967), il coreografo Michele Merola ha realizzato Gershwin Suite, la cui colonna sonora antologizza le più accattivanti pagine dell'autore, come, tra le altre, Summertime, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e Rhapsody in Blue.

SUPER GREEN PASS e MASCHERINA FFP2 obbligatori per assistere agli spettacoli.

Maggiori info www.ilmaggioreverbania.it

Foto Tiziano Ghidorsi.

VITA & ARTI

Corriere di Novara

MAGGIORE In cartellone Schubert Frames e Gershwin Suite

Intenso racconto in danza



GLI INTERPRETI Gershwin Suite nella coreografia di Michele Merola (foto di Riccardo Panozzo)

Schubert Frames e Gershwin Suite, danza contemporanea a Verbania. Sabato 5 febbraio alle 21 sul palco del Centro Eventi Il Maggiore per la stagione 2021-2022 sarà protagonista la Mm Contemporary Dance Company (biglietti da 10 a 20 euro). Nella prima parte, come si legge nella nota stampa, "Alla musica straordinaria di Franz Schubert il coreografo Enrico Morelli ha voluto affidare questo lavoro: nessuno meglio del compositore viennese ha saputo interpretare i sentimenti contrastanti d'amore, la tensione, la malinconia, il rimpianto, ma anche la speranza. Un collage di celeberrimi brani di Schubert, estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza, fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disin-

ganno, il distacco alla condizione, la passione al timore e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti. Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità". Nella seconda parte sulle note della grande musica "si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli anni ruggenti. Partendo dai migliori brani del compositore e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche di un altro grande artista americano del '900, Edward Hopper (1882-1967), il coreografo Michele Merola ha realizzato Gershwin Suite, la

cui colonna sonora antologizza le più accattivanti pagine dell'autore, come, tra le altre, Summertime, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e Rhapsody in Blue. Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia". Sul palco Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi e Giuseppe Villarosa.

• e.gr.

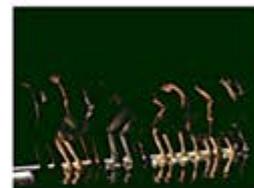


CULTURA

Note di Schubert e Gershwin
per la danza al Maggiore

VERBANIA (bec) La danza contemporanea il 5 febbraio alle 21 al Maggiore, con le coreografie di **Michele Merola** ed **Enrico Morelli**, produzione MM Contemporary Dance Company. «Schubert Frames» è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca,

torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità. Un lavoro denso di immagini poetiche, che diventano tutt'uno con la musica e ne sposano la ricchezza compositiva legandosi intimamente alla sua inesauribile varietà e a ciò che essa esprime. Nella seconda parte, «Gershwin suite», Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti. Salda il tutto una nuova composizione di **Stefano Corrias**, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia.



MM Contemporary Dance Company



Magazine: Informazione.it
Data: 4 febbraio 2022

Link: <https://www.informazione.it/c/41D1AAE7-C990-4575-A825-2F6371168917/GERSHWIN-SUITESCHUBERT-FRAMES-appuntamento-per-domani-SABATO-5-FEBBRAIO-con-la-MM-CONTEMPORARY-DANCE-COMPANY-e-le-coreografie-di-Michele-Merola-ed-Enrico-Morelli>

informazione.it

GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES: appuntamento per domani, SABATO 5 FEBBRAIO con la MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY e le coreografie di Michele Merola ed Enrico Morelli.

*NUOVO APPUNTAMENTO DELLA NUOVA STAGIONE CULTURALE AL MAGGIORE
DI VERBANIA Biglietti disponibili al link*

*<https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/> GREEN PASS e MASCHERINA
FFP2 obbligatori per assistere agli spettacoli*

Milano, 04/02/2022 (informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura)

Continuano gli appuntamenti della nuova stagione culturale al **TEATRO
MAGGIORE di VERBANIA**, dopo il successo di quella da poco conclusa,
tra **musica, danza, prosa, comicità italiana, musical** e un omaggio a **Dante Alighieri**.

A poche settimane dalla riapertura totale di cinema e teatri, la **"città giardino sul
Lago Maggiore"** torna ad essere **luogo di condivisione di emozioni**, dove poter
tornare a **ritrovarsi in platea**, assistendo fisicamente agli spettacoli nel **pieno
rispetto delle normative attualmente in vigore**.

Il nuovo appuntamento di un ricchissimo calendario è previsto per domani, sabato
5 febbraio (ore 21.00) con la danza contemporanea della **MM CONTEMPORARY
DANCE COMPANY** e lo spettacolo diviso in due parti **GERSHWIN
SUITE/SCHUBERT FRAMES**.

PRIMA PARTE - SCHUBERT FRAMES

Alla musica straordinaria di Franz Schubert, il coreografo Enrico Morelli ha voluto
affidare questo lavoro: nessuno meglio del compositore viennese ha saputo
interpretare i **sentimenti contrastanti d'amore**, la **tensione**, la **malinconia**,
il **rimpianto**, ma anche la **speranza**. Un collage di celeberrimi brani di Schubert,

estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza - composti due secoli fa, stupiscono ancora oggi per la loro grande attualità - fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disinganno, il distacco alla condivisione, la passione al timore, e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti.

La coreografia non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: **Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità.** Un lavoro denso di immagini poetiche, che diventano tutt'uno con la musica e ne sposano la ricchezza compositiva legandosi intimamente alla sua inesauribile varietà e a ciò che essa esprime. Sono scene in movimento, in cui ci si sofferma soprattutto sul momento del ritorno, perché la felicità è una casa in cui riandare, magari cambiati, incuranti della velocità accelerata di un presente che rischia di farci rimanere indietro e di un futuro che magari si ha paura di esplorare. Il problema non è arrivare, ma tornare. Imparare ogni volta ad amare, di nuovo. Avere il coraggio di riconoscersi fragili, e quindi generosi nella tenerezza.

Coreografia: Enrico Morelli

Musica: Franz Schubert

Disegno luci: Cristina Spelti

Costumi: Carlotta Montanari

Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

SECONDA PARTE - GERSHWIN SUITE

Nelle note di **George Gershwin** (1898-1937), musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. **Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche** di un altro grande artista americano del '900, **Edward Hopper** (1882-1967), il coreografo **Michele Merola** ha realizzato

Gershwin Suite, la cui colonna sonora **antologizza le più accattivanti pagine dell'autore**, come, tra le altre, **Summertime**, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e **Rhapsody in Blue**.

Ma non sono solo le musiche lussureggianti e vivaci ad attrarre il coreografo: **Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti**. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia. Altro apporto autoriale alla realizzazione dello spettacolo è stato dato da **Cristina Spelti**, che ha ideato il **disegno delle luci e le scenografie**, e firma il concept insieme a Merola. Alcune scene traggono dunque ispirazione dal collegamento tra i diversi brani del compositore e vari quadri - come New York Movie, Soir Bleu, Summer in the City, People in the sun - di Edward Hopper, pittore che, grazie al suo realismo e al suo modus operandi per "inquadrature", è considerato un artista molto vicino al mondo della fotografia e del cinema, capace di rappresentare in maniera poetica ed evocativa momenti anche umili e semplici di vita quotidiana.

"Sono stato attratto - dice il coreografo - dalla capacità del pittore di costruire atmosfere e sfumature che tratteggiano risvolti e segreti della condizione umana. La regia delle immagini danzate e l'allestimento delle scene creano personaggi e situazioni non determinate una volta per tutte, ma aperte a diversi finali e soluzioni". Ispirati direttamente ai quadri di Hopper, sfilano l'intimità dei passi a due e degli assoli, a cui si aggiungono le scene di insieme, dove voglia di vivere e riscatto dal quotidiano prendono il sopravvento. In scena tanta varietà assume i modi di un set cinematografico, grazie anche ad una scenografia che cambia in continuazione, proprio come in un set, e ad una coreografia che tocca più tasti, grazie alla versatilità del coreografo, capace di declinare la propria creatività e il proprio talento al passo con i tempi della contemporaneità.

Coreografia: Michele Merola

Musica: George Gershwin, Stefano Corrias

Disegno luci e ideazione scenografie: Cristina Spelti

Realizzazione scenografie: Alice De Lorenzi

Costumi: Carlotta Montanari

Adattamento musiche e recomposing: Stefano Corrias

Assistente alla coreografia: Paolo Lauri Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa



Prelazione abbonamenti (posti non riconfermati)

Da sabato 20 novembre 2021 presso la biglietteria del Teatro dalle 15.30 alle 20.00 sarà possibile acquistare l'abbonamento agli spettacoli di Prosa

Biglietti in vendita (anche on line)

- i biglietti degli spettacoli di prosa e danza saranno in vendita dal 22 novembre 2021 -

presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della sede municipale di Piazza Garibaldi
15 - Pallanza

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

presso la biglietteria del Teatro i giorni di apertura per spettacoli

L'INGRESSO A TEATRO È CONSENTITO CON GREEN PASS

È obbligatorio l'uso della mascherina durante gli spettacoli

Diritti di prevendita 1,50 euro (fino a 2 ore prima di ogni evento)

Per la stagione 2021/2022 sarà attivato un servizio di trasporto gratuito con Autobus VCO TRASPORTI da Domodossola a Verbania (andata e ritorno).

Il servizio è gratuito e riservato esclusivamente ai titolari di biglietti relativi a spettacoli della Stagione 2021/2022 de Il Maggiore e sarà attivato su richiesta a mezzo e-mail (segreteria@ilmaggioreverbania.it – OGGETTO: Prenotazione trasporto) per un minimo di 12 fino ad un massimo di 50 persone.

L'attivazione del servizio, per necessità organizzative, deve necessariamente essere richiesto dai titolari di biglietto almeno 5 cinque giorni prima dell'evento in programma, e sarà confermato unicamente al raggiungimento del numero minimo di prenotazioni indicate.

Il servizio di trasporto prevede il seguente tragitto e orario:

ore 19.30 – Domodossola Stazione FFSS

ore 19.40 – Villadossola Fermata linea (bar Buon Umor)

ore 19.55 – Vogogna spazio antistante Scarpissima

ore 20.35 – Verbania – Teatro Il Maggiore

Il tragitto di rientro prevede le medesime fermate con partenza dal Maggiore.

Verbania Notizie

Il BLOG pubblico di Verbania: News, Notizie, eventi, curiosità, vco : Verbania : Cronaca

Musica e danza a Il Maggiore

Il nuovo appuntamento di un ricchissimo calendario è previsto per sabato 5 febbraio (ore 21.00) con la danza contemporanea della MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY e lo spettacolo diviso in due parti GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES.

Redazione 4 Febbraio 2022 - 09:16 Commenta

A+ a-



PRIMA PARTE - SCHUBERT FRAMES

Alla musica straordinaria di Franz Schubert, il coreografo Enrico Morelli ha voluto affidare questo lavoro: nessuno meglio del compositore viennese ha saputo interpretare i sentimenti contrastanti d'amore, la tensione, la malinconia, il rimpianto, ma anche la speranza. Un collage di celeberrimi brani di Schubert, estratti da veri e propri capolavori di infinita bellezza - composti due secoli fa, stupiscono ancora oggi per la loro grande attualità - fanno da colonna sonora a questo lavoro dedicato alle molte anime dell'uomo contemporaneo, dove l'amore lascia il posto al disinganno, il distacco alla condivisione, la passione al timore, e viceversa, in un andare e venire fra crescendo e diminuendo, a rivelare interi universi e legami segreti.

La coreografia non ha alcuna pretesa o ambizione descrittiva, vive dell'unica ricchezza determinata dall'ispirazione musicale: Schubert Frames è un racconto astratto di solitudini e anime affini, in un'epoca come la nostra, stanca, torbida, disincantata, tormentata da un malessere che si respira nell'aria, ma anche ansiosamente alla ricerca di un senso e di una speranza di felicità. Un lavoro denso di immagini poetiche, che diventano tutt'uno con la musica e ne sposano la ricchezza compositiva legandosi intimamente alla sua inesauribile varietà e a ciò che essa esprime. Sono scene in movimento, in cui ci si sofferma soprattutto sul momento del ritorno, perché la felicità è una casa in cui riandare, magari cambiati, incuranti della velocità accelerata di un presente che rischia di farci rimanere indietro e di un futuro che magari si ha paura di esplorare. Il problema non è arrivare, ma tornare. Imparare ogni volta ad amare, di nuovo. Avere il coraggio di riconoscersi fragili, e quindi generosi nella tenerezza.

Coreografia: Enrico Morelli

Musica: Franz Schubert

Disegno luci: Cristina Spelti

Costumi: Carlotta Montanari

Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

SECONDA PARTE - GERSHWIN SUITE

Nelle note di George Gershwin (1898-1937), musicista tra i più rappresentativi del Novecento, si riflette lo spirito del tempo in cui sono state create, con gli umori e le atmosfere degli Anni Ruggenti. Partendo dai migliori brani del compositore, e dalle suggestioni provenienti dalle opere pittoriche di un altro grande artista americano del '900, Edward Hopper (1882-1967), il coreografo Michele Merola ha realizzato Gershwin Suite, la cui colonna sonora antologizza le più accattivanti pagine dell'autore, come, tra le altre, Summertime, che sigla lo spettacolo e ricorre in più momenti e in diverse versioni, e Rhapsody in Blue.

Ma non sono solo le musiche lussureggianti e vivaci ad attrarre il coreografo: Merola sceglie la musica di Gershwin nelle sue varie sfaccettature, non solo quindi i brani più euforici e brillanti, ma anche quelli più romantici e intimi, sensuali e seducenti. Salda il tutto una nuova composizione di Stefano Corrias, un tappeto musicale che conferisce unità al ricco mosaico di sentori, ora traboccanti dinamismo, ora pienamente lirici, sospesi nel ripensamento e addensati nella malinconia. Altro apporto autoriale alla realizzazione dello spettacolo è stato dato da Cristina Spelti, che ha ideato il disegno delle luci e le scenografie, e firma il concept insieme a Merola. Alcune scene traggono dunque ispirazione dal collegamento tra i diversi brani del compositore e vari quadri - come New York Movie, Soir Bleu, Summer in the City, People in the sun - di Edward Hopper, pittore che, grazie al suo realismo e al suo modus operandi per "inquadrature", è considerato un artista molto vicino al mondo della fotografia e del cinema, capace di rappresentare in maniera poetica ed evocativa momenti anche umili e semplici di vita quotidiana.

"Sono stato attratto - dice il coreografo - dalla capacità del pittore di costruire atmosfere e sfumature che tratteggiano risvolti e segreti della condizione umana. La regia delle immagini danzate e l'allestimento delle scene creano personaggi e situazioni non determinate una volta per tutte, ma aperte a diversi finali e soluzioni". Ispirati direttamente ai quadri di Hopper, sfilano l'intimità dei passi a due e degli assoli, a cui si aggiungono le scene di insieme, dove voglia di vivere e riscatto dal quotidiano prendono il sopravvento. In scena tanta varietà assume i modi di un set cinematografico, grazie anche ad una scenografia che cambia in continuazione, proprio come in un set, e ad una coreografia che tocca più tasti, grazie alla versatilità del coreografo, capace di declinare la propria creatività e il proprio talento al passo con i tempi della contemporaneità.

Coreografia: Michele Merola

Musica: George Gershwin, Stefano Corrias

Disegno luci e ideazione scenografie: Cristina Spelti

Realizzazione scenografie: Alice De Lorenzi

Costumi: Carlotta Montanari

Adattamento musiche e recomposing: Stefano Corrias

Assistente alla coreografia: Paolo Lauri Interpreti: Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Trio Brahms a Verbania Musica: il corno è protagonista



Il violinista Ruben Giuliani

VERBANIA - Il corno questo sconosciuto, uno strumento che siamo abituati ad ascoltare in orchestra, soprattutto nelle grandi sinfonie tardoromantiche, ma assai meno in formazioni cameristiche. A proporlo, con gusto e intelligenza, sarà il Trio Brahms, composto dal cornista Gioele Corrado, dal violinista Ruben Giuliani e dalla pianista Olha Rubanova, ospite di Verbania Musica domenica 6 febbraio alle ore 17 al Centro eventi *Il Maggiore* (ingresso libero, con mascherina Ffp2 e Green Pass). Il pomeriggio in musica si aprirà con i *Quatre Petit Pièces* op. 32 dell'alzaziano Charles Koechlin, personaggio dai mille interessi tra i quali quello per l'astronomia, che si ri-

flette nella sua musica ispirata alle atmosfere notturne. Autore di canzoni e di brani per il cinema, compose i quattro brani, tra i pochissimi esistenti per questo organico che ricordano, soprattutto nel terzo, gli stilemi del primo Debussy, nel 1894.

Pezzo forte del concerto sarà il Trio op. 40 di Johannes Brahms, con il corno che sostituisce il violoncello e assolve il compito di colante sonoro con gli altri due strumenti, restituendo un singolare impasto timbrico profondamente romantico. Il Finale *Allegro con brio*, è una pagina serena in cui l'evocazione della natura e del fantastico mondo silvano, così cari al Romanticismo tedesco, tornano a

percorrere lievemente il Trio come una brezza fresca e leggera.

Il brano finale sarà la trascrizione per trio del *Quintetto per corno e archi* K 407 di Wolfgang Amadeus Mozart, realizzata da Johann Gottlieb Neumann, contemporaneo dell'autore. L'amoroso dialogare fra gli strumenti, una felice fusione del corno, sempre nostalgico, con il violino e il pianoforte, accentuano il carattere poetico e sognante dell'intera opera.

Il cornista Gioele Corrado, nato in una famiglia di amanti della musica, ha incominciato lo studio dello strumento a otto anni, iscrivendosi poi al Conservatorio di Milano sotto la guida di Angelo Borroni.

Ruben Giuliani, diplomato con lode e menzione d'onore al Conservatorio di Milano con Gabriele Baffero, è noto al grande pubblico per la sua partecipazione alla fiction *La Compagnia del Cigno*, dove interpreta il ruolo di Natan. Vincitore di numerosi concorsi nazionali, si esibisce come solista e camerista in diversi ensemble.

Olha Rubanova, invece, nata in Russia con studi fatti in Ucraina dove si è laureata in Pianoforte e Musicologia, frequenta attualmente il biennio di Pianoforte al Conservatorio di Milano e collabora con numerosi festival musicali in Italia e all'estero.

M.Ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERBANIA, CONCERTO ALLE 17

Il Brahms più “intimo” svelato da tre giovani sul palco del Maggiore

Hanno tutti meno di 30 anni i protagonisti del concerto di oggi per la stagione «Verbania musica» al teatro Maggiore: alle 17 è in scena il Trio Brahms composto dal verbanese Gioele Corrado, 23 anni al corno, dal violinista Ruben Giuliani, 25, di Milano, e dalla pianista Olha Rubanova, 27, di origine russa ma vive a Londra. Pianoforte, violino e corno sono il primo elemento curioso del concerto: «Una formazione particolare perché inconsueta - spiega Corrado -. È poca la letteratura per questo tipo di trio: esiste ma bisogna andare a scoprirla».

Corrado, Giuliani e Rubanova formano il Trio Brahms dal 2018. In linea con il nome, il cuore del programma di oggi è il «Trio op. 40» di Brahms, opera che il compositore «dedicò alla madre che morì mentre la stava scrivendo - spiega Corrado -. È il motivo per cui l'intera composizio-

ne è da intendersi come un viaggio nella vita di Brahms e del rapporto che aveva con la madre, un legame intenso e felice. Si ritrovano note malinconiche della gioventù e, nel terzo movimento considerato fulcro dell'opera, il rimando a una canzone popolare che la mamma era solita cantare a Brahms bambino per farlo addormentare».

Da ascoltare oggi al Maggiore anche una trascrizione del «Quintetto per corno e archi» di Mozart e i «Quatre petites pièces» di Charles Koechlin che si ripresentano come «pagine che descrivono il passaggio da un'epoca all'altra, composte nell'arco di 20 anni tra fine '800 e inizi '900 - conclude Corrado -. Si tratta di piccoli affreschi con caratteri e atmosfere diverse, dai sognanti ai più giocosi».

Il biglietto costa 20 euro, ridotto 15, ingresso gratuito fino a 21 anni. B.A.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LAMPI SUL LOGGIONE, RINVIATO IL PROSSIMO APPUNTAMENTO AL MAGGIORE

0 Cultura e spettacolo, News, Teatro 7 Febbraio 2022

PRINT EMAIL A- A+



Lo spettacolo LUCIDO, secondo appuntamento della rassegna “Lampi sul Loggione” inizialmente previsto al Teatro Il Maggiore sabato 12 febbraio, è stato rinviato al 30 marzo a causa di un grave problema di salute di uno dei protagonisti. I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per la nuova data; è già possibile acquistare i biglietti per la nuova data al link: <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>. Per ulteriori informazioni consultare il

sito www.ilmaggioreverbania.it





Rimandato a fine marzo il secondo spettacolo di Lampi sul Loggione



VERBANIA - 08 -02-2022 -- E' stato rinviato al 30 marzo il secondo titolo della rassegna 2022 di Lampi sul Loggione. Lo comunicano dal Teatro Maggiore, in seguito ai problemi di salute che hanno colpito uno dei protagonisti di "Lucido", lo spettacolo di Rafael Spregelburd con la regia di Jurij Ferrini in calendario per sabato 12 febbraio.

La rassegna diretta da Paolo Crivellaro riprenderà venerdì 18 marzo (ore 21.00) con "Almeno tu nell'universo: omaggio a Mia Martini". In scena tre

attrici cantanti (Matilde Facheris, Virginia Zini, Sandra Zoccolan).

Il 30 marzo la ripresa di "Lucido" a cui seguirà, venerdì 1 aprile (ore 21.00)

"Festen - Il gioco della verità", sceneggiatura del film danese diretto nel 1998 da Thomas Vinterberg. Con Danilo Nigrelli e Irene Ivaldi.

L'ultimo appuntamento della stagione è "Stay Hungry", previsto per sabato 9 aprile (ore 21.00), spettacolo vincitore del premio Inbox 2020, Vincitore del Nolo Fringe Festival 2019. Di e con Angelo Campolo.

I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per la nuova data; è già possibile acquistare i biglietti per la nuova data al

link: <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>

Vco  news.it

Lampi Sul Loggione, lo spettacolo 'Lucido' rinviato al 30 marzo



Doveva andare in scena sabato 18 febbraio a Il Maggiore



Lo spettacolo 'Lucido, secondo' appuntamento della rassegna Lampi Sul Loggione previsto sabato 12 febbraio a Il Maggiore, è stato rinviato al 30 marzo a causa di un grave problema di salute occorso a uno dei protagonisti.

Lucido, è uno spettacolo di **Rafael Spregelburd** con la regia di **Jurij Ferrini**.

Dalle note di regia: “È proprio difficile scrivere qualche nota su questo spettacolo perché non c’è nulla che assomigli alla scrittura di Rafael Spregelburd. Potrebbe sembrare il plot di una telenovela eccessiva, storta, deformata; ed è proprio da questo materiale che Spregelburd ricava un universo comico, paradossale e in continuo movimento. La sua comicità non è mai banale, è caustica, spietata, scorretta verso gli abitanti di quella parte del globo che risponde al nome di “occidente”. Sbugiarda i falsi valori e l’ipocrisia su cui si impernia il nostro patto sociale. È un autore capace di far ridere a differenti livelli, di nascondere il senso per tutto lo spettacolo per mostrarlo solo al momento opportuno, occultandolo tra significati provvisori, che poi in scena vengono continuamente smentiti”.

I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per la nuova data; è già possibile acquistare i biglietti per la nuova data al link:

<https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.ilmaggioreverbania.it



Rimandato a fine marzo il secondo spettacolo di Lampi sul Loggione



VERBANIA - 08 -02-2022 – E' stato rinviato al 30 marzo il secondo titolo della rassegna 2022 di Lampi sul Loggione. Lo comunicano dal Teatro Maggiore, in seguito ai problemi di salute che hanno colpito uno dei protagonisti di "Lucido", lo spettacolo di Rafael Spregelburd con la regia di Jurij Ferrini in calendario per sabato 12 febbraio.

La rassegna diretta da Paolo Crivellaro riprenderà venerdì 18 marzo (ore 21.00) con "Almeno tu nell'universo: omaggio a Mia Martini". In scena tre

attrici cantanti (Matilde Facheris, Virginia Zini, Sandra Zoccolan).

Il 30 marzo la ripresa di "Lucido" a cui seguirà, venerdì 1 aprile (ore 21.00)

"Festen - Il gioco della verità", sceneggiatura del film danese diretto nel 1998 da Thomas Vinterberg. Con Danilo Nigrelli e Irene Ivaldi.

L'ultimo appuntamento della stagione è "Stay Hungry", previsto per sabato 9 aprile (ore 21.00), spettacolo vincitore del premio Inbox 2020, Vincitore del Nolo Fringe Festival 2019. Di e con Angelo Campolo.

I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per la nuova data; è già possibile acquistare i biglietti per la nuova data al

link: <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>

Spettacoli Splendida esibizione della MM Contemporary Dance Company; ora arriva Dapporto

Gershwin suite ha incantato Verbania

VERBANIA - Un'esibizione davvero straordinaria quella avvenuta sabato scorso al teatro Maggiore di Verbania dove dinanzi ad oltre 100 persone si è esibita la MM Contemporary Dance Company con "Gershwin suite" che ha saputo intrattenere per oltre 100 minuti di spettacolo il pubblico presente.

Giochi di luce e di ombre e non solo hanno riflesso lo spirito del tempo sulle note di George Gershwin con gli umori e le atmosfere degli anni ruggenti partendo dai migliori brani del compositore e dalle suggestive opere provenienti dal grande artista americano del '900 Edward Hopper. Bravissimi gli interpreti Emiliana Campo, Dylan Di Noia, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi e Giuseppe Villarosa, che con la loro espres-



Applausi a scena aperta per i ballerini della MM Contemporary

sività e la bravura nella danza hanno trasmesso forti emozioni con movimenti di grande espressività al pubblico in sala che li ha ringraziati con lunghi applausi sia alla fine del primo atto che al termine dello spettacolo.

Un ringraziamento ai a tutta la squadra per la realizzazione dell'opera diretta dal coreografo Michele Merola.

Non è la prima volta che la compagnia viene a Verbania ad esibirsi ed ogni volta ottiene un grandissimo successo.

La MM Contemporary Dance Company è una compagnia di danza moderna diretta dal coreografo Michele Merola, nata nel 1999 come centro di produzione di eventi e spettacoli con l'obiettivo di favorire scambi e alleanze fra artisti ita-

liani e internazionali, testimoni e portavoce della cultura contemporanea.

Prossimo appuntamento è con "Il delitto di via dell'Orsina (L'affaire de la rue de Lorucine) con Massimo Dapporto, che andrà in scena questo giovedì 10 febbraio alle 21.

Rinviato invece lo spettacolo "Lucido", secondo appuntamento della rassegna Lampi Sul Loggione: doveva essere sabato 12 febbraio al Maggiore ma sarà il 30 marzo prossimo a causa di un grave problema di salute occorso a uno dei protagonisti.

I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per la nuova data; è già possibile acquistare i biglietti per la nuova data al link: <https://toptix1.miticket.it/fondazioneilmaggiore/> Per ulteriori informazioni consultare il sito www.ilmaggioreverbania.it

Giacomo Comoli



SPETTACOLI AL TEATRO MAGGIORE

Verbania, rinviato lo show "Lucido" Confermato domani Massimo Dapporto

Un altro rinvio si aggiunge alla scia che sta colpendo i teatri italiani, inclusi quelli del Vco: stavolta si tratta dello spettacolo «Lucido» in programma sabato sera a Verbania per la rassegna «Lampi sul loggione» (che si aggiun-

ge alla stagione del teatro Maggiore). «Lucido» di Rafael Spregelburd con la regia di Jurij Ferrini sarebbe dovuto andare in scena sabato alle 21 come secondo appuntamento dei «Lampi» ma è stato rimandato a mercoledì 30

marzo. La compagnia spiega che la causa è «un grave problema di salute occorso a uno dei protagonisti». Nelle scorse settimane sono stati rinviati per Covid gli spettacoli di Tullio Solenghi alla Fabbrica di Villadossola (sa-



Massimo Dapporto, 76 anni

rà in scena l'8 aprile) e dei due al Maggiore di Verbania «Ghost» (rimandato il 31 marzo) e «Gagmen upgrade» di Lillo&Greg (riprogrammato il 30 aprile).

Come per tutti i casi precedenti anche i biglietti già acquistati per «Lucido» rimangono validi per la nuova data e su www.ilmaggioreverbania.it si possono comprare in prevendita quelli ancora disponibili al costo di 19,50 euro senza differenza tra primo e secondo settore. Il 30 marzo gli spettatori potranno sce-

gliere nel Vco tra due alternative: al Maggiore ci sarà «Lucido» con Jurij Ferrini e alla Fabbrica di Villadossola «Di-tegli sempre di sì» di Eduardo De Filippo con Carolina Rosi e Gianfelice Imparato.

Domani alle 21 al Maggiore di Verbania invece va in scena «Il delitto di via dell'Orsina» con Massimo Dapporto e Antonello Fassari (biglietti a 28,50 nel primo settore e 24,50 nel secondo, prevendite su www.ilmaggioreverbania.it). B.A.R. —

1 - RIPRODUZIONE RISERVATA



VERBANIA

Al Maggiore di Verbania lo spettacolo “Il delitto di Via Dell’Orsina”

Giovedì 10 febbraio, alle 21, sul palco del teatro della “città giardino sul Lago Maggiore” torna la prosa con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini, Marco Balbi



Continuano gli appuntamenti della nuova stagione culturale al **Teatro Maggiore di Verbania**, che torna ad essere luogo di condivisione di emozioni, dove poter tornare a ritrovarsi in platea, assistendo fisicamente agli spettacoli nel pieno rispetto delle normative attualmente in vigore.

Il nuovo appuntamento di un ricchissimo calendario è previsto per domani, giovedì 10 febbraio alle ore 21.00: sul palco del teatro della "città giardino sul Lago Maggiore" torna la prosa con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini, Marco Balbi e lo spettacolo "IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA"- L'affaire De La Rue De Lourcine", di Eugène Labiche. Adattamento e regia Andrée Ruth Shammah, musiche Alessandro Nidi, scene Margherita Palli, costumi Nicoletta Ceccolini, luci Camilla Piccioni. Produzione Teatro Franco Parenti/Fondazione Teatro della Toscana

"Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno una gran sete, le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente. Lentamente tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l'unica cosa di cui sono certi è di essere stati entrambi ad una festa di ex allievi del liceo.

Di quello che è accaduto quando hanno lasciato il raduno non sanno niente. Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e tra una serie di malintesi ed equivoci si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso

quell'efferato omicidio. Una situazione paradossale, un po' beckettiana, brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Marin Labiche. Non è un caso che questo testo sia stato scelto da registi come Patrice Chereau, che l'ha messo in scena nel 1966 in Francia e da Klaus Michael Grüber in Germania. Appena l'ho letto, ho pensato che sarebbe stata una grande sfida, un'opportunità per una regia sorprendente.

Pensando a questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro – uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proletario che devono confrontarsi con quello che credono di aver fatto – ho pensato subito a Massimo Dapporto e Antonello Fassari, un'accoppiata con cui non ho mai avuto l'occasione di lavorare – e che non ha mai lavorato assieme – ma che credo perfetta per dare vita a questa storia. Io la vivo come una scommessa, come la possibilità di dare vita ad uno spettacolo leggero e divertente ma allo stesso tempo profondo; una riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita". Dalle note di regia di Andrée Ruth Shammah

Prelazione abbonamenti (posti non riconfermati)

Da sabato 20 novembre 2021 presso la biglietteria del Teatro dalle 15.30 alle 20.00 sarà possibile acquistare l'abbonamento agli spettacoli di Prosa. Biglietti in vendita (anche on line)

– i biglietti degli spettacoli di prosa e danza saranno in vendita dal 22 novembre 2021

– presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della sede municipale di Piazza Garibaldi 15 – Pallanza

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, presso la biglietteria del Teatro i giorni di apertura per spettacoli

L'INGRESSO A TEATRO È CONSENTITO CON GREEN PASS

È obbligatorio l'uso della mascherina durante gli spettacoli. Diritti di prevendita 1,50 euro (fino a 2 ore prima di ogni evento).

VerbaniaNotizie

Massimo Dapporto a Il Maggiore

Il nuovo appuntamento di un ricchissimo calendario è previsto per giovedì 10 febbraio alle ore 21.00: sul palco del teatro della "città giardino sul Lago Maggiore" torna la prosa con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini, Marco Balbi e lo spettacolo IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA - L'affaire De La Rue De Lourcine, di Eugène Labiche.

Redazione 9 Febbraio 2022 - 08:01 Commenta

A+ a-



Adattamento e regia *Andrée Ruth Shammah*, musiche *Alessandro Nidi*, scene *Margherita Palli*, costumi *Nicoletta Ceccolini*, luci *Camilla Piccioni*.

Produzione Teatro Franco Parenti/Fondazione Teatro della Toscana

"Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno una gran sete, le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente. Lentamente tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l'unica cosa di cui sono certi è di essere stati entrambi ad una festa di ex allievi del liceo.

Di quello che è accaduto quando hanno lasciato il raduno non sanno niente. Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e tra una serie di malintesi ed equivoci si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso quell'efferato omicidio. Una situazione paradossale, un po' beckettiana, brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Marin Labiche,

Non è un caso che questo testo sia stato scelto da registi come Patrice Chereau, che l'ha messo in scena nel 1966 in Francia e da Klaus Michael Grüber in Germania.

Appena l'ho letto, ho pensato che sarebbe stata una grande sfida, un'opportunità per una regia sorprendente.

Pensando a questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro - uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proletario che devono confrontarsi con quello che credono di aver fatto - ho pensato subito a Massimo Dapporto e Antonello Fassari, un'accoppiata con cui non ho mai avuto l'occasione di lavorare - e che non ha mai lavorato assieme - ma che credo perfetta per dare vita a questa storia. Io la vivo come una scommessa, come la possibilità di dare vita ad uno spettacolo leggero e divertente ma allo stesso tempo profondo; una riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita."

Dalle note di regia di Andrée Ruth Shammah

VerbanoVolant... eventi e culture del Lago Maggiore

scripta manent... // info@verbanovolant.it



al MAGGIORE di VERBANIA lo spettacolo IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA con Massimo Dapporto... GIOVEDI' 10 FEBBRAIO

Data / Ora

Date(s) - 10/02/2022
21:00

Mapa non disponibile

Luogo

[Centro Eventi Il Maggiore](#)

Categorie

- [teatro](#)

Al Maggiore in scena Massimo Dapporto con Antonello Fassari, Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini e Marco Balbi.

Inizio ore 21.00.

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno una gran sete, le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente. Lentamente tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l'unica cosa di cui sono certi è di essere stati entrambi ad una festa di ex allievi del liceo. Di quello che è accaduto quando hanno lasciato il raduno non sanno niente.

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA (L'AFFAIRE DE LA RUE DE LOURCINE): una situazione paradossale, un po' beckettiana, brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Ionesco.

Maggiori info www.ilmaggioreverbania.it

VERBANIA Regia di Andrée Ruth Shammah Con Dapporto e Fassari la prosa al Maggiore

Prosa protagonista a Verbania. Oggi, giovedì 10 febbraio, alle 21 al Centro Eventi Il Maggiore in scena lo spettacolo "Il delitto di via dell'Orsina - L'affaire De La Rue De Lourcine" di Eugène Marin Labiche con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini e Marco Balbi (biglietti da 18,50 a 28,50 euro). Adattamento e regia di Andrée Ruth Shammah, musiche Alessandro Nidi in una produzione Teatro Franco Parenti/Fondazione Teatro della Toscana. "Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno una gran sete, le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente - dalle note di regia di Andrée Ruth Shammah -. Lentamente tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l'unica cosa di cui sono certi è di essere stati entrambi a una festa di ex allievi del liceo. Di quello che è accaduto quando hanno lasciato il raduno non sanno niente. Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e tra una serie di malintesi ed equivoci si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso quell'efferato omicidio. Una situazione paradossale, un



SUL PALCO Massimo Dapporto e Antonello Fassari (foto di Francesco Bozzo)

po' beckettiana, brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Marin Labiche. Non è un caso che questo testo sia stato scelto da registi come Patrice Chereau, che l'ha messo in scena nel 1966 in Francia, e da Klaus Michael Grüber in Germania. Appena l'ho letto ho pensato che sarebbe stata una grande sfida, un'opportunità per una regia sorprendente. Pensando a questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro, uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proleta-

rio, che devono confrontarsi con quello che credono di aver fatto, ho pensato subito a Massimo Dapporto e Antonello Fassari, un'accoppiata con cui non ho mai avuto l'occasione di lavorare - e che non ha mai lavorato assieme - ma che credo perfetta per dare vita a questa storia. Io la vivo come una scommessa, come la possibilità di dare vita a uno spettacolo leggero e divertente ma allo stesso tempo profondo: una riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita".

● e.gr.



MASSIMO DAPPORTO. L'attore stasera è al Maggiore di Verbania

“Mi ero abituato a far niente Tornare in scena è vita”

L'INTERVISTA

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Massimo Dapporto, 76 anni, è con Antonello Fassari (più Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini e Marco Balbi) il protagonista de «Il delitto di via dell'Orsina», lo spettacolo in scena stasera alle 21 al teatro Maggiore di Verbania. Per l'opera di Labiche la regista Andrée Ruth Shammah ha voluto la coppia Dapporto-Fassari convinta che fosse ideale a rappresentare due uomini profondamente diversi: uno ricco nobile, l'altro rozzo e volgare. Dapporto si ritrova a dividere uno spazio con il compagno di un'avventura che non ricorda: è successo qualcosa la notte precedente alla festa di ex allievi del liceo, ma i due non riescono a ricostruire. Il debutto è stato a dicembre al Parenti di Milano, che col Maggiore ha stretto un gemellaggio artistico. Biglietti a 28,50 nel primo settore e 24,50 nel secondo; prevendite e info su www.ilmaggioreverbania.it.
Dapporto, come sta vivendo il tour tra i teatri d'Italia in un periodo così difficile?
«Dopo stasera a Verbania an-



dremo a Pavia, poi a Napoli una settimana e altre date fino al 14 aprile. Devo dire che si era creata una forma di abitudine al non fare niente: la pigrizia. Ho passato il tempo a casa a scrivere. Ammetto che tornare in scena e ripartire a fare le prove non è stato facile, ma mi ha ricordato quando ricominciava la scuola: all'inizio non hai voglia, poi facendo ti senti vivo».
In carriera è già stato sul Lago Maggiore?
«Non ricordo dove. In compenso ho bene a mente che

quando da piccolo abitavo a Milano mio padre talvolta mi diceva "domenica ti porto sul lago". Un episodio in particolare capitato quando avevo 4 anni già dava il senso che fossi "matto": alla proposta di andare al lago mi misi a piangere che non volevo, ma perché associavo il lago all'ago, quello che punge».
È vero che con Fassari è la prima volta che lavora?
«In teatro sì. In realtà però con Antonello ho già fatto qualcosa insieme, seppure senza mai incontrarci, per il

MASSIMO DAPPORTO
ATTORE



Ero diventato pigro passando il tempo in casa a scrivere. Riprendere le prove non è stato facile

In questo spettacolo innanzitutto si ride. E poi proviamo a stimolare un po' di fantasia

film "Celluloide" di Carlo Lizzani. Credo che la regista Shammah ci abbia voluti per carattere e fisico che già corrispondono ai due personaggi del copione».
Come sono gli uomini che interpretate sul palco?
«Sono due ex allievi di un collegio elitario. Per il mio personaggio sapere che un ex compagno ha deciso di dedicarsi alla cucina diventando cuoco è avvilente e decade così la considerazione nei suoi riguardi. In partenza mi sento superiore. Poi invece, un po'

alla volta, mi rendo conto che quest'uomo ha un potere decisionale e una libertà che io non ho. Mi lego a lui, provando ammirazione».

Emerge la satira di Labiche verso la borghesia: formalità, distanza tra classi sociali ma anche il crollo di sovrastrutture morali e mentali.

«Sicuro. Ma non dimentichiamo che comunque di base allo spettacolo c'è il divertimento. Si ride. Dopotutto se ogni volta il pubblico si mettesse a pensare a tutti i "sottotesti" di una commedia, uscirebbe da teatro preoccupato. Deve invece stimolare la fantasia. In ogni caso nonostante lo spettacolo abbia battute divertenti non si è calcata la mano per evitare di diventare caricature di personaggi. La risata nasce grazie alla bravura dell'autore».

Le note di regia fanno però anche riferimento a un'inquietudine che ricorda i testi di Beckett. La riconosce?

«La regista in effetti ci ha ripetuto spesso di ritenerci attori "beckettiani". Forse, per come Shammah ha costruito la situazione, questo è vero».

Il sospenso, l'ignoto: in scena non sapete se effettivamente avete commesso un delitto o cosa sia accaduto. Che ruolo hanno l'indefinito e la paura nella trama?

«Sono centrali. Nasce tutto da un malinteso. Credo che il senso di smarrimento al pubblico lo trasmettiamo: a volte non riesce a mettere a fuoco se vogliamo fare ridere o si tratta di una tragedia perché ci sono momenti molto seri. Lo spettatore si chiede se deve ridere o prendere seriamente la vicenda, ed è questa la bellezza dell'opera».

L'INTERVISTA



Magazine: Lastampa.it
Data: 10 febbraio 2022

Link: <https://www.lastampa.it/verbanocusio-ossola/2022/02/10/news/massimo-dapporto-stasera-al-maggiore-di-verbania-mi-ero-abituato-a-far-niente-tornare-in-scena-e-vita-2851893/>

LA STAMPA

Massimo Dapporto stasera al Maggiore di Verbania: “Mi ero abituato a far niente: tornare in scena è vita”

BEATRICE ARCHESSE

10 Febbraio 2022 Modificato il: 10 Febbraio 2022 2 minuti di lettura

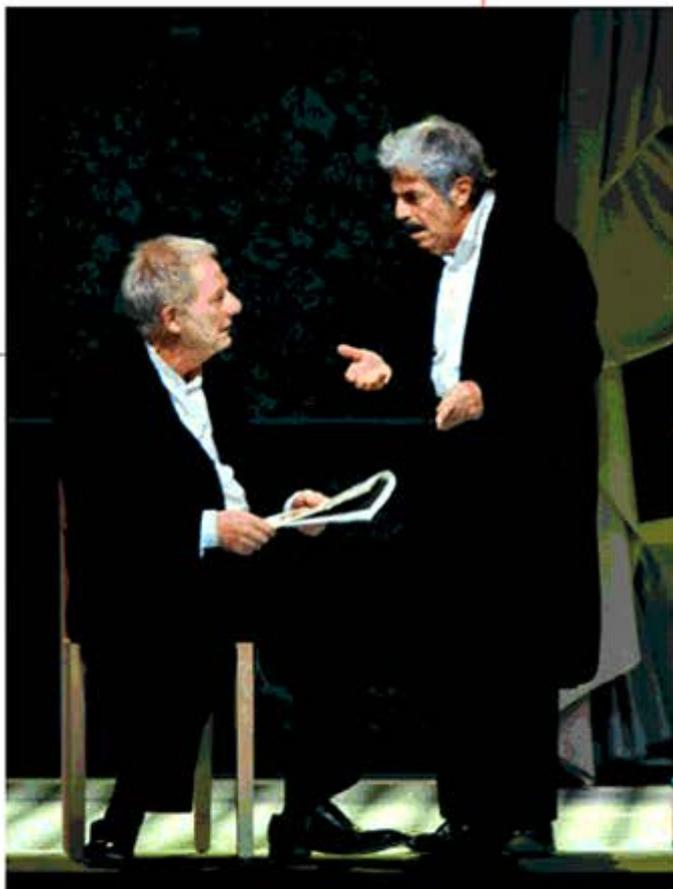


Massimo Dapporto, 76 anni, è con Antonello Fassari (più Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini e Marco Balbi) il protagonista de «Il delitto di via dell’Orsina», lo spettacolo in scena stasera alle 21 al teatro Maggiore di Verbania. Per l’opera di Labiche la regista Andrée Ruth Shammah ha voluto la coppia Dapporto-Fassari convinta che fosse ideale a rappresentare due uomini profondamente diversi: uno ricco nobile, l’altro rozzo e volgare.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

📍 **Verbania**

Dapporto e Fassari ipotetici assassini



Compagni di liceo che si ritrovano a una festa di ex allievi e si risvegliano la mattina dopo nello stesso letto non ricordandosi assolutamente niente di quanto accaduto la sera prima, ma con le mani sporche e le tasche piene di carbone. E la notizia, letta sul giornale, di una giovane carbonaia uccisa proprio quella notte. Massimo Dapporto e Antonello Fassari (foto di Francesco Imbriani) danno corpo giovedì 10 febbraio al Centro Eventi il Maggiore di Verbania a *Il delitto di via dell'Orsina*, per la regia di Andrée Ruth Shammah, da *L'affaire de la rue de Lourcine* di Eugène Labiche. Tra malintesi ed equivoci, si insinua tra i due l'idea che proprio loro potrebbero essere gli assassini e per nascondere il loro gesto si dimostrano pronti a tutto. Anche a continuare a uccidere. In una susseguirsi di menzogne per uno spettacolo che è una riflessione profonda, come sottolinea la stessa regista nelle sue note, sull'insensatezza e l'assurdità della vita, ma che è anche leggero e divertente, in una situazione paradossale che nel suo sviluppo pone a confronto due personaggi diversi - uno ricco ed elegante, l'altro proletario e rozzo -, ma entrambi disposti a tutto pur di salvarsi da possibili accuse.



Il delitto di via dell'Orsina

Giovedì 10 febbraio alle 21, Sala teatrale Centro Eventi Il Maggiore, via San Bernardino 49, Verbania; 24,50/28,50 euro. Informazioni su ilmaggioreverbania.it



Magazine: 24newsonline.it
Data: 11 febbraio 2022

Link:
<http://www.24newsonline.it/index.php/nazionale/64278-teatro-maggiore-rinviato-a-giugno-lo-spettacolo-di-danza-contemporanea-party-girl>



Teatro Maggiore: rinviato a giugno lo spettacolo di danza contemporanea Party girl



VERBANIA - 11-02-2022 -- Dopo Lillo e Greg e lo spettacolo "Lucido", del cartellone di Lampi sul Loggione, un nuovo appuntamento al Teatro Maggiore deve fare i conti con la pandemia. Si tratta di "Party girl", spettacolo di danza dedicato al corpo femminile e inizialmente previsto per venerdì 18 febbraio, è stato rinviato a venerdì 10 giugno. I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per le nuove date; è già possibile acquistare i biglietti per le nuove date al link:

<https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>



Teatro Maggiore: rinviato a giugno lo spettacolo di danza contemporanea Party girl



VERBANIA - 11-02-2022 – Dopo Lillo e Greg e lo spettacolo "Lucido", del cartellone di Lampi sul Loggione, un nuovo appuntamento al Teatro Maggiore deve fare i conti con la pandemia. Si tratta di "Party girl", spettacolo di danza dedicato al corpo femminile e inizialmente previsto per venerdì 18 febbraio, è stato rinviato a venerdì 10 giugno. I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per le nuove date; è già possibile acquistare i biglietti per le nuove date al link:
<https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>

IN BREVE

Verbania Stasera niente «Lampi»

Lo spettacolo dal titolo «Lucido» con Jurij Ferrini in programma stasera al teatro Maggiore per la rassegna «Lampi sul loggione» è stato rimandato al 30 marzo, sempre alle 21. Rimangono validi per la nuova data i biglietti già acquistati; quelli per i posti disponibili sono in vendita su www.ilmaggioreverbania.it al costo di 19,50 euro. B. AR.



Vco  news.it

Il Maggiore, rinviato lo spettacolo di danza Party Girl



L'esibizione è stata posticipata al 10 giugno dalla Compagnia



Lo spettacolo di danza **Party Girl**, con la regia e la coreografia di Francesco Marilungo, previsto a Il Maggiore di Verbania il 18 febbraio è stato rinviato a venerdì 10 giugno da parte degli organizzatori.

Il Maggiore ricorda che anche 'Lucido', secondo appuntamento della rassegna Lampi Sul Loggione previsto questa sera, è stato rinviato al 30 Marzo. Seguiranno aggiornamenti.

I biglietti già in possesso degli spettatori restano validi per le nuove date; è già possibile acquistare i biglietti per le nuove date al link: <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.ilmaggioreverbania.it

EVENTI NEL WEEKEND. RINVIATO INVECE "PARTY GIRL"

Pallanza, al museo del Paesaggio la nuova performance di Cross

Altro rinvio per il teatro Maggiore di Verbania: stavolta si tratta di «Party girl», spettacolo della compagnia di danza contemporanea Körper che indaga il corpo femminile, spingendosi con audacia fino al mondo della prostituzione. La performance era in programma venerdì ma nulla di fatto: andrà in scena quattro mesi più tardi, cioè il 10 giugno. Il rinvio è stato comunicato dagli organizzatori.

«Party girl» è il progetto vincitore del CrossAward 2020, bando dedicato alle arti performative coordinato da Lis lab che da anni ha messo radici a Verbania portando in città i linguaggi del contemporaneo. È una co-produzione di Körper, Teatro delle Moire, Danae festival, Festival MilanOltre con coreografie di Francesco Marilungo.

Sempre Cross in compenso farà tappa a Pallanza, al

museo del Paesaggio, il prossimo fine settimana: sabato e domenica ci sarà il primo evento del 2022, «Re-flow» del collettivo Coorpi che lega danza e realtà aumentata.

La partecipazione è possibile solo su prenotazione inviando una mail a prenotazioni@museodelpaesaggio.it. Sono disponibili due posti con due accessi all'ora dalle 10 alle 18. Dal 25 al 27 febbraio debutterà invece alla



Sabato e domenica al museo del Paesaggio c'è un'iniziativa di Cross

cappella nuova del Sacro monte di Orta San Giulio «Il bosco che non c'è» a cura di Cross e Naba (Nuova accademia di Belle Arti di Milano) sotto la supervisione di Antonella Cirigliano. Sono entrambi progetti inediti, parte del circuito «OnLive - Il più grande palcoscenico digitale del Piemonte» coordinato da «Piemonte dal vivo».

Lasciando Cross, il prossimo appuntamento con la stagione del Maggiore a Verbania diventa martedì 1° marzo alle 21 il «Servo di scena» con Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli (biglietti a 28,50 euro nel primo settore e 24,50 nel secondo in prevendita su www.ilmaggioreverbania.it). B.A.R. —

— FOTOGRAFIA: ROBERTO



Il debutto Chitarra, violini, violoncello e viola

Quintetto Toscanini tra Piazzolla e Sting



Il Quintetto Toscanini si esibirà domenica 20 in concerto al Cem Il Maggiore di Verbania

VERBANIA - Sarà il debutto del "Quintetto Toscanini-archi e chitarra" il concerto di Verbania Musica di domenica prossima 20 febbraio al Cem Il Maggiore alle 17. Graditi ospiti nel foyer 5 musicisti dall'altro profilo, che "giocano in casa", perché risiedono o operano nel Vco (alcuni insegnano alla "Toscanini" di Intra), riuniti di recente in questo nuovo raffinato ensemble. Insieme a **Renato Pompilio** (chitarra), **Luca Braga** (violino), **Salvatore Casu** (viola) e **Ruta TamuYTE** (violoncello) c'è anche il direttore artistico di Verbania Musica maestro **Antonello Molteni** (violino). Sarà un'escursione in giro per il mondo, di brani divenuti dei classici, dall'Ottocento ai giorni nostri. Le pagine proposte, note e meno note, abbinano la disciplina tradizionale all'invenzione tipica del Jazz, al Folk e al Pop. Un'occasione in linea con l'obiettivo di Vb Musica: diffon-

dere la conoscenza di ogni genere musicale. Gli arrangiamenti originali sono del verbanese Renato Pompilio e del novarese **Claudio Alliffranchini**, noto sassofonista e compositore. Si ascolteranno brani del genio argentino Astor Piazzolla e del suo connazionale Carlos Gustavino, dallo stile delicato e intimo, di Francesco Porciello (tra i più grandi chitarristi italiani di oggi), di Django Reinhardt (tra i più importanti chitarristi al mondo), dell'eclettico Sting, "The Way We Were" di Bergman-Hamlish, colonna sonora vincitrice di Oscar e Golden Globe, "Silver Ballade" di Alliffranchini, due colonne sonore di Morricone, omaggi a Modugno e a Totò (Antonio De Curtis). In chiusura la canzone popolare russa "Two Guitars", abbinata da Ivan Vasiliev a una poesia di Apollon Grigoriev. Ingresso non abbonati 20 €, ridotti 15, gratuito per under 21. **p.g.**



MAGGIORE

“Party Girl” rinvio a giugno

Ancora un rinvio nella stagione del Teatro Il Maggiore di Verbania. Lo spettacolo “Party Girl”, inizialmente previsto per domani, venerdì 18 febbraio, è stato rinviato a venerdì 10 giugno da parte degli organizzatori. Lo spettacolo di danza, vincitore di Cross Award 2020, è una produzione Körper con regia e coreografia di Francesco Marilungo: una indagine sul concetto di corpo femminile come oggetto del desiderio. I biglietti già acquistati restano validi per le nuove date: è possibile acquistare i tagliandi per gli spettacoli rinviati al link <https://toptix1.mioticket.it/fondazioneilmaggiore/>. Per ulteriori informazioni sul cartellone consultare il sito www.ilmaggioreverbania.it.

• e.gr.



Dal Romanticismo al rock: Quintetto Toscanini al Maggiore



VERBANIA - Sesto appuntamento della stagione per *Verbania Musica*: domenica 20 febbraio, alle 17, al Teatro *Il Maggiore* di Verbania, si terrà un concerto dal programma insolito con protagonista il *Quintetto Toscanini*, omaggio al grande maestro che villeggiava all'Isolino di San Giovanni (info e prenotazioni: info@verbaniamusica.it).

Composto dal chitarrista verbanese Renato Pompilio (nella foto) e da musicisti attivi nel territorio del Verbano Cusio Ossola, come i violinisti Luca Braga e Antonello Molteni, il violista Salvatore Casu e la violoncellista Ruta Tamutyte, l'ensemble propone un repertorio versatile che unisce la disciplina classica all'estro della musica jazz, folk e pop, grazie anche ai dinamici arrangiamenti del maestro Claudio Allifranchini. Allievo di Guido Margaria e poi docente di chitarra al Warren Wilson Col-

lege in North Carolina. Pompilio si è esibito in Europa, negli Stati Uniti e in Brasile e ha inciso diversi cd, tra cui *Fluttering*, un album di jazz acustico selezionato dalle riviste specializzate come uno dei migliori cento dischi del 2010 in Europa.

**Il chitarrista Renato Pompilio
sarà accompagnato
da un quartetto d'archi**

Il programma del pomeriggio musicale si aprirà con *Las Presencias n. 6 Jeromita Linares*, del compositore argentino Carlos Guastavino, un autore assai influenzato dal romanticismo ottocentesco che rimase lontano dalle avanguardie e creò una nuo-

va musica nazionale di derivazione popolare. Soprannominato lo *Schubert della Pampa*, Guastavino ha composto oltre cinquecento lavori, tra cui molte romanze per canto a pianoforte molte delle quali tuttora inedite.

Omaggio al tango poi, con *Adios Nonino* di Astor Piazzolla, prima del medley con le musiche di Ennio Morricone tratte dai film *Nuovo Cinema Paradiso* e *Mission*, quindi un mix di canzoni napoletane tra cui spicca *Tu si' 'na cosa grande*, portata al successo da Modugno. Finale in jazz, con *The way we where* di Hamlich, *Nuages* del celebre chitarrista *manouche* Django Reinhardt, e *Silver Ballade* di Claudio Allifranchini, e spazio anche a *Fragile* di Sting e a un florilegio di musiche del folklore russo.

Ma.Ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRONTANO, TRIBUTO AGLI ARTICOLO 31

Il weekend di Ornavasso con concerti dal vivo e cabaret scuola Zelig

Inizia oggi un fine settimana di musica dal vivo e cabaret nel Vco. A **Ornavasso** gli appuntamenti si moltiplicano. Si scaldano i motori oggi dalle 18,30 con l'aperitivo «live» al Rapulè in compagnia dei Fratelli Marmitta in un mix di suoni country folk americani e italiani, gipsy-rock e blues proposti in uno show durante il quale l'interazione con il pubblico è costante.

Poco distante invece, cioè al Middle ground, sempre a Ornavasso è in programma una «maratona» di intrattenimento nel fine settimana: stasera dalle 22 omaggio a Jovanotti e alla musica italiana con Matteo Casali & Gimmo in attesa della carica di adrenalina domani degli Explosion, band di Alessandria che propone un «energy disco show italiano» in cui costumi di scena, luci, musica e ballo diventano uno spettacolo nel quale è impossibile stare fermi riascoltando successi italiani e internazionali dance, pop, rock, funky dagli Anni 80 a oggi. Sempre al Middle ground domenica sera spazio al cabaret con Giancarlo «Kalabrugovic» Calabretta e Marco Della Noce: esauriti i tavoli per la cena, ma si potrà assistere allo show dalle 21,30.

Al Bone's pub di **Omegna** c'è musica sia oggi sia doma-



Giancarlo «Kalabrugovic»

ni: stasera alle 22,30 si aggiungono alla cena messicana (327.0806349) i Voodoo con rivisitazione di pezzi italiani degli Anni 60, rock Anni 80 e dance Anni 90 mentre domani ci saranno i Motörhell con il tributo ai Motörhead.

In Ossola, all'Urban del Croppo di **Trontano**, stasera alle 21 omaggio a J-Ax e Articolo 31 con «Domani smetto» mentre domani ci sarà lo spettacolo dedicato ai Linkin Park con gli Hybrid party. Domenica 27 invece ci sarà cabaret con Gianluca Impastato.

A **Verbania** è stato invece rinviato al 10 giugno lo spettacolo «Party girl» in origine previsto stasera alle 21 al teatro Maggiore. B.AR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verbania musica, alle 17 il concerto al teatro Maggiore

Matrimonio chitarra-archi con il Quintetto Toscanini

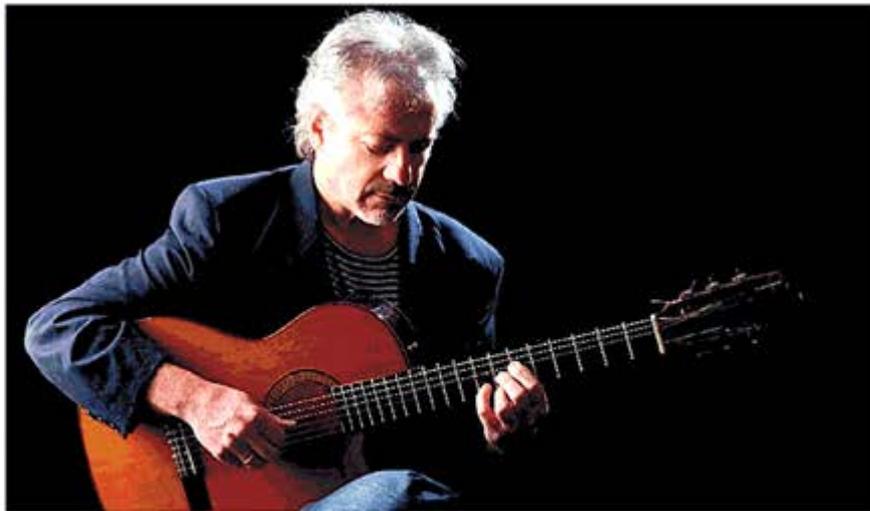
L'EVENTO

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Quartetto d'archi più una chitarra compongono il «Quintetto Toscanini» che oggi al teatro Maggiore anima il sesto concerto della stagione «Verbania musica». Si inizia come sempre alle 17. Il programma è vivace e variegato - da Guastavino a Sting, da Morricone alla canzone napoletana - ed è inusuale quanto l'abbinamento archi-chitarra.

Il prezzo del biglietto

Il concerto (20 euro, ridotti a 15, gratis per gli under 21) è un recupero dell'anno scorso - quando la stagione era stata interrotta dalla ripresa del Covid - ma nel frattempo è cambiata la formazione, che si è data il nome del compositore che amava Pallanza nonché della scuola di musica verbanese Toscanini: sono insegnanti di quest'ultima, infatti, Renato Pompilio (chitarra), Luca Braga (violino) e Ruta Tamutyte (violoncello) mentre è docente al liceo musicale di Omegna Salvatore Casu (viola); il violinista Antonello Molteni invece è stato per decenni componen-



Il chitarrista Renato Pompilio ha curato anche gli arrangiamenti del concerto di oggi



Antonello Molteni

te dell'orchestra Rai e oggi è, tra gli altri impegni, anche direttore artistico di «Verbania musica».

Per il concerto del pomeriggio, dice Pompilio, «mi sono trovato di fronte a un bivio: proporre un repertorio classico o qualcosa che meglio mi rappresentasse nel mostrare il mondo intorno alla chitarra, che è uno strumento versatile».

«Inoltre - aggiunge - desideravo suonare di nuovo con un quartetto d'archi, cosa avvenuta l'ultima volta una

quarantina d'anni fa: non sono tante le occasioni di poter allestire gruppi di questo genere».

L'opportunità si è unita all'estro artistico: «Ho confezionato su misura un programma emozionante - dice Pompilio - . Sono un chitarrista che sperimenta tanti generi e per farlo bisogna mettere mano alla penna e riscrivere pezzi in origine previsti per altre formazioni. Per suonarli occorre poi trovare le persone giuste perché non tutti i musicisti sono propen-

si a nuove interpretazioni di questo genere». Nella scaletta di oggi sono inclusi arrangiamenti di Pompilio e di Wally Alliffranchini (di cui si ascolterà pure un pezzo originale, «Silver ballade»).

Il programma

Aprire la dozzina di brani un classico di Guastavino che è l'unico già in origine per archi e chitarra. «Avevo fatto arrivare la partitura trent'anni fa dall'Argentina grazie a un amico perché in Italia non la trovavo. Da allora non mi è più capitato di suonarla», ammette Pompilio.

Si passa poi a Piazzolla e Francesco Porciello (chitarrista contemporaneo che ha suonato con Mannoia, Finardi, Vanoni) prima di due medley: uno dedicato a Morricone con «Cinema paradiso» e «Gabriel's oboe» e l'altro a Napoli con «Tu si' na cosa grande» di Modugno e «Malafemmena» di Totò. «Pezzi immortali ricordati in tutto il mondo che fanno parte della storia culturale d'Italia» sottolinea Pompilio.

Il gran finale

Il pomeriggio prosegue con «The way we were» del trio Alan e Marilyn Bergman con Marvin Hamlisch, con l'omaggio al jazz per mezzo di Django Reinhardt, «Fragile» di Sting e infine un pezzo folk russo dai ritmi klezmer.

«Un programma che dimostra che con quartetto d'archi e chitarra si può anche suonare musica classica e pop con armonie diverse» conclude Pompilio, che in linea con l'amore per il jazz confessa di essersi riservato per oggi «spazi di improvvisazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I marzo: Servo di scena al Maggiore

VERBANIA - Appuntamento al teatro Maggiore di Verbania il primo marzo alle 21 con Servo di scena. Geppy Gleijeses nel ruolo di Sir Ronald, Maurizio Micheli in quello di Norman e la partecipazione di Lucia Poli nella parte di Milady. Lo spettacolo è diretto da Guglielmo Ferro.



IN BREVE

Verbania

Prevendite per Micheli

Martedì torna la prosa al teatro Maggiore di Verbania: alle 21 Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli interpreteranno il «Servo di scena» di Ronald Harwood con la regia di Guglielmo Ferro. Biglietti 28,50 euro per il primo settore e 24,50 per il secondo; prevendite e info ridotti su www.ilmaggioreverbania.it. B. AR.



Verbania Geppy Gleijeses e Maurizio Micheli e l'amore per il teatro



Con una dedica a Turi Ferro, nel centenario della nascita avvenuta nel 1921, che interpretò il ruolo di Sir Ronald, *Servo di scena* è sul palco del Maggiore di Verbania il primo marzo. Con la regia di Guglielmo Ferro, figlio dell'attore siciliano mancato nel 2001 e che diresse anche l'edizione con il padre all'inizio degli anni Novanta, la produzione di Gitiesses Artisti Riuniti e la coproduzione del Teatro Stabile di Catania, vede portare in scena il testo di Ronald Harwood nella traduzione di Masolino D'Amico da Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli. Nell'Inghilterra del 1942 un gruppo di attori di una compagnia di giro si prodiga per tenere alto il morale degli Inglesi portando a teatro il repertorio di Shakespeare. L'anziano e stanco capocomico Sir Ronald, grande attore dispotico e vanitoso, ha nella recitazione la sua unica ragione di vita. E il suo "servo di scena" Norman, che gli fa da segretario,

segretario, consigliere, amico, tenta in ogni modo di difenderlo dall'invadenza altrui, convinto di poter risolvere ogni situazione e non accettando che il suo "padrone" sia ormai sul viale del tramonto. *Servo di scena*, rappresentato per la prima volta nel 1980 a Manchester, è considerata una delle commedie più importanti del Novecento, un inno all'amore per il teatro e all'illusione che l'arte possa sconfiggere anche la guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Servo di scena

Martedì 1° marzo alle 21, Centro Eventi Il Maggiore, via San Bernardino 49, Verbania; 24,50/28,50 euro. Info allo 0323.542600 o 0323.542202



CULTURA

VERBANIA (bec) «Servo di scena» al Maggiore l'1 marzo alle 21. Considerata una delle commedie più importanti del Novecento, racconta la giornata "finale" di un attore, è un grande inno all'amore per il teatro, all'illusione che l'arte possa sconfiggere le forze oscure della guerra... oggi come ieri. «Servo di scena» di Ronald Harwood è una delle più belle commedie



contemporanee, successo strepitoso in tutto il mondo, che ora viene ri-

«Servo di scena», la nota commedia al Maggiore

proposto in Italia in una edizione "monstre" interpretata da tre grandi attori italiani: **Geppy Gleijeses**, nel ruolo di Sir Ronald, **Maurizio Micheli** in quello di Norman e la partecipazione di **Lucia Poli** nella parte di

Milady. Lo spettacolo è diretto da **Guglielmo Ferro**, importante regista italiano, che già diresse questa pièce in un'edizione che vide nel ruolo di Sir, il padre, **Turi Ferro**, al quale è dedicato lo spettacolo nel centenario della nascita.



«Il teatro, una religione, la mia vita»

Intervista a Geppy Gleijeses domani al Maggiore di Verbania con "Servo di scena"
Con lui impegnati sul palco altri due mostri sacri: Maurizio Micheli e Lucia Poli

A Verbania tre grandi interpreti per "Servo di scena": Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli. Domani, martedì 1° marzo, alle 21 al Centro Eventi "Il Maggiore" saranno protagonisti dello spettacolo in cartellone nella stagione 2021-2022 (per info sui biglietti www.ilmaggiore-verbania.it). Porteranno sul palco il testo di Ronald Harwood con la regia di Guglielmo Ferro, in coproduzione con il Teatro Stabile di Catania, nella traduzione di Masolino D'Amico. La trama. Siamo nell'Inghilterra del 1942: un gruppo di attori di una compagnia di giro cerca di tenere alto il morale della gente e porta nei teatri il repertorio di Shakespeare, recitando anche durante gli allarmi aerei. Il capocomico, un grande attore anziano e stanco, Sir Ronald, è al termine della sua carriera: è capriccioso, dispettico e vanitoso, ma continua a recitare perché il teatro è la sua unica ragione di vita. Il suo "servo di scena", Norman, che è anche il suo segretario, nonché consigliere, suggeritore, amico e che lo difende persino dall'invasione altrui (dall'apprensione della prima attrice Milady, dalla direttrice di scena Madge e dal resto della compagnia), crede di poter risolvere ogni situazione e non accetta il fatto che il suo "padrone" sia ormai prossimo alla fine. È una delle commedie più importanti del Novecento: oltre a raccontare la giornata "finale" di un attore è un grande inno all'amore per il teatro, all'illusione che l'arte possa sconfiggere le forze oscure della guerra. Un titolo di successo in tutto il mondo e ora rappresentato da tre colonne del teatro italiano: Geppy Gleijeses nel ruolo di Sir Ronald,



GLI INTERPRETI Maurizio Micheli, Geppy Gleijeses e Lucia Poli

Maurizio Micheli interpreta Norman e Lucia Poli Milady. Altro grande nome quello del regista, Guglielmo Ferro, che già diresse questa pièce in una edizione che vide nel ruolo principale il padre, Turi Ferro, al quale è dedicato lo spettacolo nel centenario della nascita. **"Servo in scena" è una potente dichiarazione d'amore per il teatro.**

«Un bellissimo testo – dice al telefono Geppy Gleijeses – e sono felice di presentarlo a Verbania, in uno stupendo teatro dove ho già recitato e dove la direttrice Renata Rapetti sta facendo un lavoro egregio. Ci si diverte e si pensa: lo spettacolo parla delle angosce, delle frustrazioni e anche delle gioie, poche in questo caso, di un grande attore al termine della sua parabola: io sono più giovane del protagonista ma sento le stesse pulsioni, lo stesso amore per il teatro, una religione

che ci porta a fare questo mestiere. Ho sempre rifiutato di fare la fiction e altre amenità perché ho preferito dedicare tutta la vita al teatro: sono il più giovane capocomico ad aver debuttato e, avendo iniziato a 17 anni, festeggio il 50° sulla scena. Oggi ci sono tanti supporti tecnologici per poter rimanere, rispetto al secolo scorso, nella memoria degli altri ma il momento dello spettacolo, della recitazione, della comunicazione allo spettatore è quello fondamentale: lo spettacolo dal vivo, con l'attore in scena, è ben diverso da quello riprodotto, cambiano le emozioni. Questa produzione ritrae perfettamente il nostro mondo con quella divertente ironia che Ronald Harwood avrebbe voluto. La gente ride, si diverte e partecipa a questo rito, il teatro, che richiede la partecipazione e la comunione tra attori e spettatori».

• Eleonora Gropetti

